Una miss di «successo»

Miss Francia 1963, la professoressa di matematica Muguette Fabris, è da ieri a Roma per un provino per il film « Il successo » Il film verrà girato questa estate e quindi Muguette potrà terminare l'anno scolastico e iniziare la sua nuova attività nel periodo delle vacanze.

le prime

Musica

Raffaele Calabrese alla Sala Alfano

Ieri c'era da scegliere tra le manifestazioni musicali, sempre più fitte e sempre più in coincidenza l'una con l'altra, e abbiamo scelto la conversazione svolta alla Sala Alfano, nel ciclo dei « Venerdì musicali », dal maestro Raffaele Calabrese, valoroso critico, pianista e compositore, sul tema sempre suggestivo dell'interpretazione musicale. Ne è venuto fuori un pomeriggio di singolare interesse, di quelli che farebbero rimettere i colori all'esangue pigrizia della *routine* musicale, se le nostre istituzioni decidessero di affiancare i concerti con un'attività forse meno vistosa, ma certamente più utile alla cultura musicale. E' quel che ha fatto, appunto, il maestro Calabrese, il quale è riuscito con un suo metodo sperimentale (confronto di interpretazioni diverse), applicato con garbo e con competenza, a stimolare l'attenzione del pubblico sulle grosse questioni legate alla interpretazione della musica. Questioni che sono saltate in ballo nell'ampio *excursus* estetico-musicale, culminante nell'analisi del primo movimento della *Sonata* beethoveniana op. 27, n. 2 *(Chiaro di luna)*. Un pezzo che tutti conoscono a memoria, ma che per la prima volta si sarà inserito nella coscienza degli ascoltatori così carico di problemi, quando le famose « terzine » (attraverso i dischi) sono state interpretate da Backhaus (in 5 minuti e 5 secondi), da Gieseking (5 minuti e 55 secondi) e da Horowitz (6 minuti e 50 secondi). Potenza del metodo sperimentale: più decise, più lente o più sfumate, le tre diverse interpretazioni (o intuizioni, come preferisce il Calabrese) hanno pur sempre rivelato un vero Beethoven. Così come la conversazione, applauditissima, ha rivelato la presenza d'un attento studioso.

e. v.

La Piccola Messa di Rossini all'Auditorio

L'immagine di Rossini nel pieno della giovinezza, spensierato e scanzonato, si è completata con quella del musicista ormai stanco, ma non vinto, che ritorna alla musica dopo 25 anni di silenzio, in feroce polemica con se stesso, dimentico ormai del melodramma che pure era suo. Cioè il Rossini settantenne della *Petite Messe Solennelle*, piccolo capolavoro già proteso al futuro. L'orchestra è ridotta a due pianoforti e dai timbri scarni sembra avviarsi Strawinski.

Affascinante, e applauditissima, l'esecuzione curata da Fernando Previtali, la partecipazione dei solisti di canto (Lucille Udovich, Elena Zilio, Kenneth Bowen, Franco Ventriglia), dei pianisti Renato Josi e Mario Caporaloni, dell'organista Giovanni Zammerini e del coro.

La cambiale di matrimonio

La cambiale di matrimonio, la prima opera buffa di Gioacchino Rossini, è ritornata sulle scene, quelle della « Cometa », in una edizione accurata, spigliatissima ed animata da garbato spirito. La trama rielabora un motivo riecheggiante in tante altre produzioni del genere: la fanciulla che viene promessa al ricco che non ama e che nutre affetto verso un giovane, da cui è amata. Nel caso della *Cambiale* il genitore usa una pura e semplice prassi commerciale: la lettera di cambio per « cedere » la figlia ad un canadese dietro congruo compenso. La ragazza, al pari di Rosina maestra di stratagemmi, dà ad intendere di essere già « ipotecata » ed il matrimonio con lo straniero va in fumo. Si attua invece quello ambito dalla fanciulla.

L'opera è stata eseguita dal « Piccolo teatro musicale » di Roma e dal complesso del « Collegium Musicum Italicum » diretto da Renato Fasano. Nel chiaro sfondo musicale di sì valenti esecutori, si incastonavano le parti vocali con pungente comicità e bella resa musicale. Cecilia Fusco (Fanny) e Sesto Bruscantini (*Slook*, il canadese) hanno avuto particolare spicco nonostante la bravura e la vivacità degli altri interpreti: il Pedani, il Monti, di cui si è apprezzata la bella tecnica canora, il Monreale, la Vallin. La regia era di Corrado Pavolini.

vice

Cinema

Il giorno più corto

La parodia è soltanto nel titolo. Per il resto, si tratta d'una farsaccia scombinata, che segue alla meno peggio le disavventure belliche di due siciliani (Franchi e Ingrassia), renitenti per vocazione ed eroi loro malgrado. Processati come disertori, al termine della prima guerra mondiale, essi vengono difesi da un avvocato matto (Walter Chiari), il quale, dopo aver narrato le loro gesta, vuol farli fucilare: provvedimento drastico, ma che qualche spettatore forse troppo insofferente può aver auspicato in cuor suo. Comunque, il fine è lieto: anzi è la cosa più lieta del film, anche per la mirabile apparizione di Totò nelle vesti di cappellano militare.

Ottantotto attori ottantotto prendono parte al *Giorno più corto*. Quasi tutti pronunciano appena una o due battute: solo la graziosa Virna Lisi dà vita a una specie di personaggio. Jean-Paul Belmondo, invece, si limita a mostrare la faccia. Non molti, degli altri, riescono a salvarla, appellandosi alle personali risorse del mestiere. Regia di Sergio Corbucci.

ag. sa.

Le travagliose vicende di un libro e di un film

Oggi il processo per l'«Ape regina»

Sotto accusa è la sceneggiatura pubblicata in volume - Il dibattimento sarà forse rinviato - Martedì a Roma « tavola rotonda » sulla censura

Questa mattina, presso il Tribunale di Roma, si aprirà il processo contro l'editore Beniamino Carucci, responsabile — secondo il decreto di rinvio a giudizio firmato dal dott. Pedote — di aver stampato e messo in circolazione, per conto della rivista Cinema '60, *il volume* Matrimonio in bianco e nero, *contenente la sceneggiatura dell'*Ape regina *(il film di Marco Ferreri proibito dalla censura) e altri scritti sul problema del matrimonio, dei quali sono autori giornalisti e critici cinematografici.*

Si può dire, fin da adesso, che il processo sarà rinviato, per consentire agli avvocati di preparare la difesa, e che la seduta odierna si limiterà dunque alla lettura dei capi d'imputazione. I quali, tuttavia, sono già noti nella loro sostanza. Muovendo dagli stessi principii che hanno ispirato il giudizio delle due Commissioni di censura (la cui gravissima sentenza ha come è noto provocato reazioni a catena), il dottor Pedote ha contestato all'editore Carucci di aver pubblicato una sceneggiatura la quale, « secondo il comune sentimento, offende il pudore, sia nel suo complesso, sia per quanto concerne, in particolare, cinque scene ». Secondo l'accusa le cinque scene sono: quella che si riferisce a una particolare forma di respirazione artificiale praticata dalla protagonista della vicenda al marito (la dizione « particolare forma » è del giudice): quella della camicia da notte con la scritta « Non lo fo per piacer mio / ma per render gloria a Dio »*; quella della protagonista e del marito nel salone di vendita delle auto; quella nella quale il marito compie particolari accertamenti sullo stato di gravidanza della moglie; e quella, infine, nella quale la moglie dice al marito « vai tranquillo! » (è da notare che quest'ultima scena nel film appare modificata e la moglie si limita a dire: « Se lo vuoi tu... »; al pari, altre scene pubblicate nel libro sono risultate diverse nella realizzazione finale: procedura, questa, assai frequente, dal momento che la sceneggiatura può assumere anche il carattere d'una indicazione di massima).*

*E' indubbiamente singolare che il capo d'accusa sia stato steso dallo stesso magistrato — il dott. Pedote — che proprio l'altro ieri ha invece chiesto e ottenuto l'archiviazione della denuncia a carico di Viridania e la revoca del sequestro della pellicola. Evidentemente, il dottor Pedote si differenzia dal dott. Spagnuolo per quanto riguarda la interpretazione del concetto di « vilipendio alla religione », ma mostra di condividere l'interpretazione dei magistrati e degli altri membri delle Commissioni di censura per ciò che attiene al concetto di « offesa al pudore e all'onore sessuale ». Va notato, tuttavia, che il magistrato non ha, a differenza delle Commissioni di censura, né parlato di « offesa all'istituto della famiglia » (prima istanza), né di « film antipedagogico e diseducativo » (seconda istanza). Ora, si dovrebbe legittimamente pensare che, quando il regista e il produttore dell'*Ape regina *si sono detti disposti a tagliare qualche scena, solo che le Commissioni l'avessero indicata (cosa che ha fatto il dott. Pedote), la censura avrebbe dovuto concedere il visto. Si sa invece che il giudizio è stato totale e definitivo. Perché? Perché nel suo complesso, il film di Ferreri mette in discussione uno dei « pilastri » della Chiesa: il matrimonio.*

Dunque, anche in questo caso, magistratura e censura non vanno d'accordo. E l'assurdo è nel fatto che il giudizio sulla sceneggiatura potrebbe anche essere favorevole all'imputato, e quindi al film, mentre, per quest'ultimo, la decisione c'è già stata e negativa. Il problema della abolizione della censura amministrativa resta così un obiettivo che la salutare sentenza a favore di Viridiana *non sposta di un millimetro. Proprio ieri, l'Associazione degli autori cinematografici esprimeva compiacimento per la « liberazione » di* Viridiana, *si augurava che le Commissioni di censura rivedessero lo scandaloso, inaccettabile giudizio sul film* L'Ape regina *« ferma restando — proseguiva il comunicato — la nostra pregiudiziale sulla ormai inevitabile necessità di eliminare ogni e qualsiasi forma di censura. Per questa lotta, tappa fondamentale potrà essere l'incontro che si svolgerà al Teatro delle Arti il 24 febbraio sul tema della libertà di espressione e sui più vari problemi dello spettacolo ».*

Della censura si discuterà anche martedì prossimo, nel corso di una « tavola rotonda » organizzata dalla rivista Filmcritica *al Ridotto dell'Eliseo di Roma, e alla quale parteciperanno il professor Galvano Della Volpe, l'avv. Arturo Carlo Jemolo, l'avv. Leopoldo Piccardi, Edoardo Bruno, direttore di* Filmcritica, *il critico cinematografico Giulio Cesare Castello e il regista Marco Ferreri. La tavola rotonda si svolgerà sul tema « Il film e la censura delle idee ».*

Per Proust BB e Visconti

PARIGI, 15.

B.B. sarà diretta da Luchino Visconti, nella parte di Odette di Crécy, in un film ispirato all'opera del grande scrittore francese Marcel Proust, Un amore di Swann. *La notizia non è stata ancora confermata dall'attrice, che ha ricevuto una offerta dai produttori del film.*

Per Visconti, Un amore di Swann *sarà il primo film girato in Francia per una produzione francese. A collaborare con il regista italiano per la sceneggiatura e i dialoghi del film saranno rispettivamente Claude e François Mauriac.*

La data della realizzazione del film non è precisata e comunque non sarà prossima, essendo Visconti impegnato a ultimare il doppiaggio del Gattopardo, *dopo di che dovrà girare due film: un episodio della monumentale* Bibbia *e* Lo straniero *(dal romanzo di Camus).*

Nella foto: **Brigitte Bardot**

Incontro con Capra a Roma

Il vecchio Frank «gira» in Italia

Realizzerà «Il circo» con John Wayne e Claudia Cardinale

In un teatro di posa di Cinecittà, i giornalisti sono stati chiamati ieri ad un incontro d'eccezione: Frank Capra, il regista italo-americano (è nato in Sicilia 66 anni fa) che da solo rappresenta un intero periodo del cinema americano, quello delle commedie brillanti (chi non ricorda il garbato *Accadde una notte* con Clark Gable e Claudette Colbert?) e del film ottimistico *(La vita è meravigliosa* riassume forse tutta la personalità del regista).

Frank Capra, del resto, parlando dei suoi film, ha detto di essere affezionato a tutti ma che uno in particolare gli sta a cuore: *La vita è meravigliosa*, appunto. « Questo film — ha detto il vecchio regista — riassume un po' il mio credo ».

Ora egli è venuto in Italia per girarvi, per la prima volta, un film, prodotto da Samuel Bronston. Si tratta del *Circo*.

« Ho già scelto il protagonista — ha detto Capra —. Si tratta di John Wayne, un attore al quale tutti i registi americani ricorrerebbero volentieri ». Wayne è infatti uno dei pochi attori hollywoodiani a garantire, con la sua presenza, il successo anche finanziario di un film. Basta pensare che l'ultimo grosso *western* al quale ha partecipato insieme a James Stewart *(L'uomo che uccise Liberty Valance)* è stato per molto tempo in testa alla graduatoria degli incassi.

Nel film, che sarà girato in parte negli studi di Cinecittà, in parte sotto il tendone di un vero circo, ci sarà anche una protagonista femminile.

« Ho scelto Claudia Cardinale — ha detto Capra —. Non l'ho mai vista lavorare ma ho sentito parlare un gran bene di lei. Mi sembra il tipo adatto ».

Il regista ha poi spiegato che il film sarà la storia di un grande circo americano, diretto da John Wayne, che viene imbarcato su una nave per essere trasferito in Europa. Ma una tempesta manda a picco la nave, gli animali e le attrezzature del circo. Così i proprietari devono ricominciare tutto da capo. E scelgono l'Italia per dar vita ad un nuovo « grande spettacolo ». Tutta la vicenda sarà ambientata nel nel 1913.

« Basta così — ha soggiunto Capra — il resto è un segreto ». Ma forse non ha ancora le idee chiare neppure lui, che prima di fare un film ha bisogno di sentirsi « come dentro a un vestito », comodo e a suo agio.

Non è mancata la nota patetica. Il sindaco di Bisacquino, un paese in provincia di Palermo dove il ragazzo che vendeva giornali agli angoli di New York e che ha poi conquistato un certo numero di « Oscar » nacque, gli ha infatti offerto di diventare sindaco onorario. Capra ha risposto: « Ne sarei orgoglioso ». Sarà facile per il sindaco di Bisacquino ottenere dai suoi amministrati il consenso a questa operazione: fino a qualche tempo fa, soltanto in pochi, nel paesino della provincia di Palermo, sapevano chi è Capra. Da quando la televisione ha trasmesso il ciclo dedicato ai suoi film, tutta Bisacquino parla di lui.

Tredici canzoni da Napoli a New York

NAPOLI, 15.

Si è riunita a Napoli la Commissione per la scelta delle dieci composizioni che parteciperanno, il 9 e il 10 marzo, al Festival della canzone napoletana a New York.

Dopo un lungo dibattito sui « pezzi » in concorso, la Commissione presieduta da Nello De Lutio e composta di Sergio Lori, Eduardo Colliendo, Nunzio Gallo, Gianni Aterrano, Antonio Grandi e Guglielmo Esposito, ha deciso di inviare alla rassegna canora di New York tredici canzoni, invece di dieci.

Le composizioni prescelte sono: *Addò fuste felice* di Gino Grassi, Lucia Porzio: *Americano 'e Napule* di Vincenzo De Crescenzo - Luigi Ricciardi: *Bonanotte* di Ambrosino - Savio: *Capriccio a Capre* di Serra - Mariolino: *Comme more ll'età* di Egidio - Centi: *E' nu presentimento* di Petrucci - Tortora: *Mutivo antico* di Aluzzi - Sarno: *Napule dint'a nu raggio 'e luna* di Olivieri - Forte: *Napule mia* di Negri - Della Volpe - Baselice: *'O bbene resta a me* di Marotta Buonafede; *P'a Caracciolo* di Napoli - Quaranta: *Rieste accussì* di Valro - Cardinale - Mastrominico: *E statte accussì* di Mario - Schiavo.

La figlia di Max Linder contro la TV francese

PARIGI, 15

La figlia di Max Linder, Maud Levielle, ha chiesto ai giudici parigini il sequestro del film del padre di proprietà della Pathé Cinéma. Trentatrè di questi film sono stati infatti proiettati recentemente dalla Televisione francese, ma la RTF si è rifiutata di corrispondere alla figlia di Linder i diritti d'autore. Il tribunale pronuncerà la sentenza lunedì prossimo.

Manifestazione a Tiburtino III per « Arturo Ui »

Domani, domenica, alle ore 10,30, nella sala del Circolo culturale Tiburtino III, si terrà una manifestazione di solidarietà con gli attori che rappresentano a Roma *La resistibile ascesa di Arturo Ui*. Il senatore Enrico Minio illustrerà il significato politico di quest'opera antinazista. Franco Parenti ed altri attori della Compagnia reciteranno poesie e pagine teatrali di Bertolt Brecht.

TV controcanale

Una « Famiglia internazionale »

L'inizio di questo ciclo di trasmissioni sulla storia delle applicazioni belliche dell'energia nucleare coincide con la ripresa a Ginevra delle trattative sul disarmo e, in particolare, sulla moratoria atomica.

In linea preliminare è bene dire subito che il regista ha impostato la rievocazione su una base molto seria: la documentazione diretta attinta dai grandi protagonisti dello sviluppo della fisica nucleare in questi ultimi cinquant'anni. In questo senso la trasmissione è riuscita interessante anche per gli specialisti, perché si è avuta la possibilità di vedere la registrazione di interviste o inserti cinematografici relativi ai massimi esponenti della fisica mondiale: dai coniugi Curie a Oppenheimer, da Born a Cockcroft, da Einstein a Szilard.

Un altro elemento positivo del documentario è dato dalla parte divulgativa; in questo modo, utilizzando la grande potenza descrittiva delle immagini in movimento, si è riusciti a dare un'idea, sia pur molto approssimata, degli elementi basilari della struttura della materia seguendo un criterio di esposizione che abbina la divulgazione alla storia delle tappe percorse nella conoscenza della struttura degli atomi.

Un terzo elemento positivo ci è dato dal fatto che la rievocazione non si limita ai fatti scientifici, ma si è fatto di tutto per collegare la storia della « famiglia internazionale » degli scienziati con gli aspetti più salienti della vita politica e, in generale, della storia del periodo considerato. Le immagini relative alla prima guerra mondiale hanno permesso al regista di mettere in luce una grande contraddizione, destinata ad assumere un'importanza decisiva in questa nostra epoca dominata dal terrore atomico; ci si riferisce alla rievocazione delle applicazioni della tecnica alla guerra chimica da una parte, e alle « vetture radiologiche » di madame Curie, sulle quali furono curate un milione di persone. In questo senso sono pure da ricordare le immagini dei grandi roghi di libri sulle piazze della Germania nazista, nel periodo 1931-33, e l'espulsione dalla Germania e dall'Italia degli scienziati ebrei e antifascisti.

Una critica si deve fare a questa prima puntata; essa si riferisce all'interrogativo con cui si è presentata la collaborazione di W. Heisenberg e di altri scienziati tedeschi al programma atomico della Germania nazista. Dal documentario viene messo in dubbio se Heisenberg e collaboratori abbiano collaborato pienamente alla realizzazione di tale programma. In realtà, come risulta da un articolo famoso pubblicato dallo stesso Heisenberg sulla rivista scientifica inglese Nature *nel 1947, il fallimento del programma atomico nazista non è da attribuire al sabotaggio degli scienziati ma alla inadeguatezza dei mezzi che questi — che fossero poco o molto inclini a fare la bomba — ebbero a disposizione in un paese che aveva votato ebbero a disposizione.*

vice

vedremo

« Passion Flowers » a « Studio uno »

I « Fraternity Brothers » (Gil Fields e Bunny Botkin) sono questa sera fra gli ospiti d'onore di « Studio uno » (1° canale, ore 21.05).

Nel corso della trasmissione essi presenteranno la canzone di maggior successo del loro repertorio: « Passion Flowers », che incisero nel 1957 negli Stati Uniti, quando decisero di formare il « Duo vocale ». Da allora ogni nuovo disco dei « Fraternity Brothers » ha ottenuto largo favore in ogni parte del mondo per l'eleganza e il buon gusto degli arrangiamenti e dell'interpretazione.

Bunny Botkin è anche un ottimo suonatore di trombone.

Lo sport di domenica

Il « Pomeriggio sportivo » del primo canale avrà inizio alle 16.35 con la trasmissione in Eurovisione da Calais delle fasi conclusive del campionato del mondo di ciclocross. Telecronista, Adriano De Zan. Alle 19.15, sempre sul primo canale, sarà trasmessa la cronaca registrata di un avvenimento sportivo.

Ancora domenica, alle 22 circa sul secondo canale, andrà in onda la telecronaca registrata di una partita di calcio.

Giovedì 21 febbraio, alle 22.30 circa sul secondo canale, in « Giovedì Sport », saranno trasmesse riprese dirette e inchieste a cura del Telegiornale.

A Milano si prova Dickens

Negli studi televisivi di Milano stanno per cominciare le prove de « Il grillo del focolare », di Charles Dickens, ridotto per la TV in due tempi da Anna Maria Romagnoli. La regia è stata affidata a Giuseppe Di Stefano.

RAI TV programmi

radio

NAZIONALE

Giornale radio: 7 8 13 15 17 20 23; 6,35: Corso di lingua tedesca; 8,20: Il nostro buongiorno; 10,30: La Radio per le Scuole; 11,15: Duetto; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto... 13,25-14: Motivi di moda 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Aria di casa nostra; 15,45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella radio; 16,30: Corriere del disco: musica lirica; 17,25: Estrazioni del Lotto; 17,30: Concerti per la gioventù: Franz Schubert; 19,10: Il settimanale dell'industria; 19,30: Motivi in giostra; 20,25: Ragazzi. Commedia in un atto di Maksim Gorkij; 21,15: Canzoni e melodie italiane; 22: Il boulevard, poema di Parigi (I); 22,30: Musica da ballo.

SECONDO

Giornale radio: 8,30 9,30 10,30 11,30 13,30 14,30 15,30 16,30 17,30 18,30 19,30 20,30 21,30 22,30; 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,35: Canta Anita Sol, 8,50: Uno strumento al giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,35: Capriccio italiano, 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Buonumore in musica; 11,35: Trucchi e controtrucchi; 11,40: Il portacanzoni; 12-12,20: Orchestre alla ribalta; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13. La Signora delle 13 presenta; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Angolo musicale; 15: Musiche da film; 15,15: Concerto in miniatura. Interpreti famosi: David Oistrakh; 16. Rapsodia; 16,35: Nevegal: Campionati italiani assoluti di sci; 16,50: Radiosalotto. 17,35: Estrazioni del Lotto; 17,40: Musica da ballo; 18,35 I vostri preferiti; 19,50: Un angolo nella sera; 20,35: Incontro con l'opera; 21,35: Ronda di notte.

TERZO

18,30: Cifre alla mano. 18,40: Libri ricevuti; 19 Giovanni Somis. - Concerto in re maggiore - per violino, archi e cembalo. 19,15 La Rassegna. - Teatro -; 19,30: Concerto di ogni sera: Franz Schubert - Francis Poulenc. 20,30: Rivista delle riviste. 20,40: Johannes Brahms. 21: Il Giornale del Terzo. 21,20: Piccola antologia poetica: - Bertrans de Born -. 21,30: Concerto: Roman Vlad - Karol Szymanowsky - Gustav Mahler - Ernest Toch.

primo canale

8,30 Telescuola	15: terza classe.
17,30 La TV dei ragazzi	a) Giramondo; b) Robin Hood.
18,30 Corso	di istruzione popolare (ins Oreste Gasperini)
19,00 Telegiornale	della sera (prima edizione).
19,20 Tempo libero	Trasmissione per i lavoratori.
19,55 Sette giorni	al Parlamento (a cura di J. Jacobelli).
20,15 Telegiornale sport	
20,30 Telegiornale	della sera (seconda edizione).
21,05 Studio uno	Con Walter Chiari e Zizi Jeanmaire.
22,20 L'approdo	Settimanale di arti e lettere.
23,05 Rubrica	religiosa.
23,20 Telegiornale	della notte.

secondo canale

21,05 Telegiornale	e segnale orario.
21,15 Disneyland	«Pippo, il grande atleta».
22,05 Lo sceriffo	Con Henry Fonda: « L'ultima scelta ».
22,35 Beethoven	Le nove sinfonie dirette da Von Matacic.
23,25 Notte sport	

Rita Pavone, la giovanissima cantante di « Studio uno » in onda stasera alle 21,05 sul primo canale